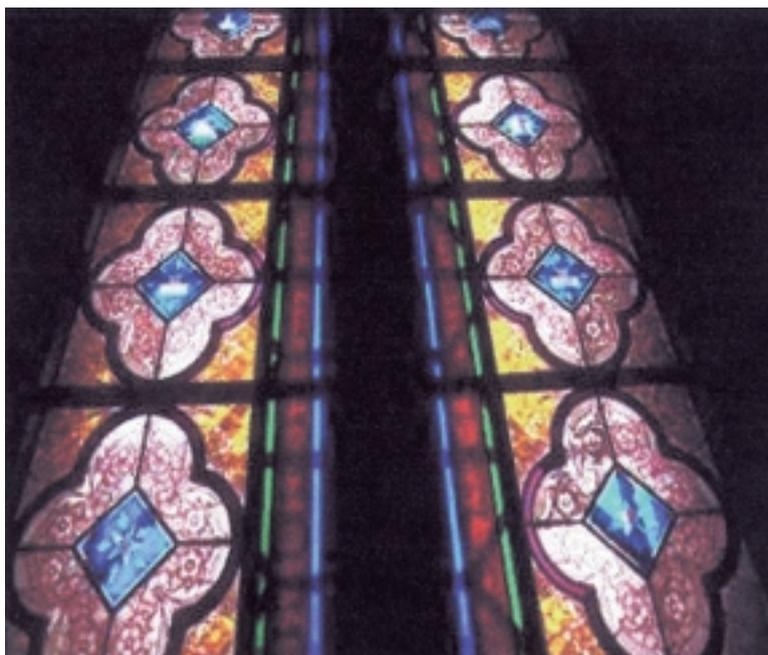


## APPENDICE



L'esperienza francese



## Il Recepimento della direttiva cantieri negli altri Paesi Europei

La progressiva soppressione delle frontiere all'interno della Unione Europea si accompagna ad una armonizzazione delle legislazioni degli Stati Membri, che ha un duplice obiettivo:

- di natura economica ovvero consentire la libera circolazione delle merci;
- di natura sociale ovvero armonizzare le condizioni di salute e sicurezza.



Tra i principali paesi della Comunità Europea, il primo ad aver recepito la direttiva europea è stato la Francia con la “ Loi du 31.12.1993 sur les chantier temporaires ou mobiles ”. Il 26.12.1994 è stato emanato il regolamento di attuazione (Decreto n. 94-1159) e successivamente sono stati pubblicati vari altri decreti e circolari in materia.



Nel Regno Unito è stata recepita attraverso due norme principali:

- The Construction (Design and Management) Regulations of 1994, n. 3140 del 19.12.1994, entrata in vigore nel marzo 1995
- The Construction (Health, Safety and Welfare) Regulations of 1996, n. 1592 del 2.9.1996.



In Irlanda la direttiva è stata recepita con:

- EC (Safety, Health and Welfare at Work (Construction) Regulations of 1995, n. 138.



In Spagna la direttiva è stata introdotta recentemente con:

- Real Decreto 1627 del 24/10/1997.

E' in preparazione un decreto guida dell'applicazione, che verrà probabilmente pubblicato nel 1998.



In Germania la direttiva è stata recepita con:

- Verordnung über sicherheit und Gesundheitsschutz auf Baustellen del 10.6.1998.



In Belgio il recepimento è avvenuto solo recentemente (Arrête royal sur la santé et la sécurité dans les chantiers mobiles ou temporaires dell'11.5.1999), a differenza dai Paesi Bassi (Bouwproces besluit del 14/8/1994).

Hanno introdotto la direttiva nel loro ordinamento normativo anche la Danimarca (1993), la Finlandia (1994), la Svezia (1994), la Grecia (1996), il Portogallo (1995-96) e l'Austria (1994-98).

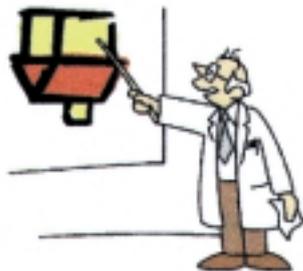
## Il sistema legislativo francese e le norme per la sicurezza e salute dei luoghi di lavoro nelle costruzioni

In Francia la maggior parte della normativa inerente la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro è raccolta all'interno del Codice del Lavoro (Code du travail). Le nuove norme in materia vengono anch'esse annesse al Codice, qualora vi apportino modifiche. Leggi attinenti la sicurezza del lavoro si trovano tuttavia anche nel Code de la sécurité sociale (aspetti salariali e previdenziali, tutela del posto di lavoro, ecc.), nella legislazione sugli "impianti classificati" (impianti che presentano maggiori rischi; sono, ad esempio, "impianti classificati" gli impianti a rischio di incidente rilevante), nella legislazione degli uffici e dei luoghi aperti al pubblico.

Con particolare riferimento ai cantieri edili è importante menzionare il decreto 8.1.1965 sull'edilizia e i lavori pubblici, il decreto 14.11.1988 sugli impianti elettrici e la legge del 6.12.1976, recante "disposizioni speciali applicabili a opere di costruzioni in materia di igiene e sicurezza del lavoro". Quest'ultima deriva da un certo numero di esperienze di sicurezza integrata effettuate in Francia nel periodo 1950-55 in occasione di importanti cantieri di opere pubbliche (EDF, SNCF,...). La norma introdusse l'obbligo del *Piano d'Igiene e di Sicurezza (P.H.S.)*, istituì i *Collèges Interentreprises d'Hygiène et de Sécurité (C.I.H.S.)* e i *Comités Particuliers Interentreprises d'Hygiène et de Sécurité (C.P.I.H.S.)*. Questa legge, il cui obiettivo era quello di responsabilizzare i principali attori delle opere di costruzione, alla luce dell'esperienza successiva, ha dimostrato di avere alcuni limiti:

- si riferiva alle grandi opere e non riguardava pertanto la grande maggioranza dei cantieri;
- i committenti erano coinvolti in maniera insufficiente;
- le imprese realizzatrici in proprio non erano particolarmente implicate;
- l'organizzazione della sicurezza era limitata alla fase di realizzazione dell'opera.

*I due terzi degli incidenti mortali nei cantieri sono dovuti sia a errori attribuibili alla fase della progettazione (scelte architettoniche, scelte di materiali e attrezzature) ...*



*... sia a problemi organizzativi, dovuti specialmente alla presenza simultanea di più imprese nello stesso cantiere.*

*(da uno studio realizzato dalla Fondazione Europea per il miglioramento delle Condizioni di vita e di lavoro di Dublino)*

Fu questa constatazione a indurre la Commissione della Comunità europea a pubblicare la direttiva 92/57/CEE del 24/6/1992 riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e salute da applicare nei cantieri temporanei e mobili.

Questa direttiva, recepita in Francia con la legge 93/1418 del 31 dicembre 1993, affronta le problematiche lasciate irrisolte dalla legge del 1976, perché effettivamente riguarda tutte le imprese edili o di genio civile, dà importanti responsabilità alla figura del committente e fa sì che la progettazione della sicurezza e salute nel cantiere sia integrata nella fase di progettazione dell'opera.

## Le ispezioni sul lavoro in Francia

In Francia le sezioni di Ispezione del lavoro sono un servizio esterno del Ministero del Lavoro, che hanno l'incarico di vigilare sull'applicazione del Codice del Lavoro e dei regolamenti non inclusi nel Codice ma ad esso attinenti. Alle funzioni di controllo si aggiungono funzioni di arbitraggio, di conciliazione e di consulenza.



A livello locale, la sezione di Ispezione del lavoro è costituita generalmente da un ispettore del lavoro e due controllori del lavoro. Essi hanno:

- il diritto di accesso sul luogo di lavoro;
- il diritto di accesso ai documenti e ai registri;
- il diritto d'indagine sui materiali, sostanze e preparati utilizzati e sui prodotti. Le analisi degli stessi vengono effettuate direttamente dall'ispettorato o fatte eseguire a carico del datore di lavoro da un organismo esterno concordato tra le parti.

In caso di constatazione di una situazione particolarmente pericolosa, l'ispettore del lavoro dispone di due mezzi d'intervento immediato:

- la **procedura di ricorso al giudice**, il quale può prescrivere molto rapidamente qualsiasi tipo di misura, inclusa la chiusura temporanea dell'azienda o del cantiere;
- l'**arresto temporaneo dei lavori** sui cantieri edili o di opere pubbliche, se la situazione di pericolo riguarda rischi di caduta dall'alto o di seppellimento.

A tutt'oggi i dati statistici sono ancora insufficienti per poter fare un bilancio qualitativo dell'introduzione della direttiva cantieri, in quanto è necessario attendere un consolidamento dei dati infortunistici relativi agli anni 1998 e 1999. Ciò anche in considerazione del fatto che gli anni 1996 e 1997 sono stati caratterizzati da una stagnazione economica.

## Il sistema di sicurezza sociale in Francia

La **CNAMTS** (Cassa Nazionale di Assicurazione Malattia dei Lavoratori Salariati) e le sue 16 sussidiarie regionali **CRAM** (Casse Regionali di Assicurazione Malattia) rappresentano il fondo di assicurazione nazionale per la malattia. Sono organismi pubblici e dipendono dal Ministero degli Affari Sociali. Assicurano circa il 70% di tutta la popolazione lavorativa e 1.4 milioni di aziende, delle quali l'80% ha meno di 20 dipendenti. Tra le varie funzioni la **CNAMTS** e le **CRAM** contemplano quello della gestione e prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. A tal fine svolgono tutte le attività tecniche e finanziarie a ciò necessarie:

- ELABORANO le statistiche degli infortuni e delle malattie professionali;
- TENGONO AGGIORNATO, per ciascun datore di lavoro, lo stato delle prestazioni versate come indennizzo di infortuni o malattie professionali;
- CALCOLANO annualmente il tasso del premio delle imprese;
- NOTIFICANO tale tasso al datore di lavoro e all'**URSSAF** (Associazione per il recupero dei contributi di sicurezza sociale e degli assegni familiari). L'**URSSAF** incassa i contributi per l'assicurazione malattia e per la pensione di vecchiaia così come il contributo per gli infortuni e le malattie professionali, che è totalmente a carico del datore di lavoro;
- SVOLGONO azioni specifiche in materia di prevenzione. In particolare, ciascuna **CRAM** partecipa insieme a datori di lavoro e lavoratori ai **Comitati Tecnici Regionali (CTR)** e dispone di un suo Servizio di prevenzione composto da ingegneri - consulenti e da controllori della sicurezza.

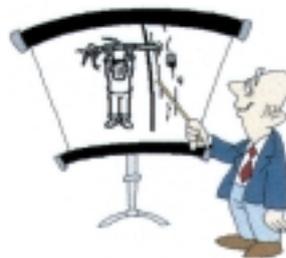


Gli ingegneri e i controllori, oltre alla consulenza e alla vigilanza, svolgono anche l'attività di preparazione di norme tecniche o "raccomandations" che hanno forza di legge. Infatti, analogamente a quanto avviene in Italia, il Ministero degli Affari Sociali e tutti gli altri ministeri hanno il potere di emanare decreti sulle materie di propria pertinenza. Gli ingegneri e i controllori hanno:

- il diritto di accesso e di visita in tutte le imprese soggette all'assicurazione;
- il diritto di prendere conoscenza di tutti i documenti relativi all'igiene e alla sicurezza del lavoro;
- il diritto di esaminare, misurare, controllare, analizzare i prodotti e l'ambiente di lavoro. Essi hanno a tal fine laboratori specializzati di chimica e di misure fisiche;
- il diritto d'inchiesta.

L'INRS, l'Istituto di ricerca per la prevenzione degli incidenti e delle malattie professionali, è un organismo scientifico e tecnico, di tipo privato, finanziato totalmente con denaro pubblico e posto alle dipendenze del Ministero del Lavoro e della CNAMTS.

L'INRS ha come missione quella di migliorare la conoscenza dei rischi professionali, analizzare le loro conseguenze sulla salute dei lavoratori, ricercare metodi per combattere i rischi e informare e formare sui mezzi di prevenzione. Essa esercita tale missione attraverso attività di studio, ricerca, formazione, informazione, assistenza e consulenza.



Inoltre l'INRS viene chiamata a partecipare con i suoi tecnici ai gruppi di lavoro dell'istituto di normalizzazione francese AFNOR.



La CPAM (Cassa primaria d'assicurazione malattia) ha i seguenti compiti:

- si pronuncia sul carattere professionale dell'infortunio a partire dalla dichiarazione del datore di lavoro o della malattia professionale sulla base della dichiarazione del lavoratore ammalato;
- sostiene le spese delle cure degli infortunati;
- versa le indennità giornaliere in caso di assenza dal lavoro per malattia o infortunio;
- versa le rendite agli infortunati o agli aventi-diritto in caso di grave invalidità.

La OPPBTP (Organismo professionale di prevenzione dell'edilizia e dei lavori pubblici) è anche la sede della Sezione Internazionale della ISSA (Associazione Internazionale di sicurezza sociale) per la prevenzione dei rischi occupazionali nell'industria delle costruzioni. La OPPBTP è finanziata dalla industria delle costruzioni francese. E' amministrata in maniera congiunta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle confederazioni dei datori di lavoro francesi. Il suo compito è quello di svolgere attività di assistenza e consulenza in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro nei confronti di costruttori, progettisti, committenti, produttori di materiali e di altre figure professionali coinvolte nel settore dell'edilizia.

La OPPBTP è organizzata in 16 comitati regionali, ciascuno dei quali è amministrato da un consiglio paritario e dispone di ingegneri, tecnici e delegati alla sicurezza che hanno libero accesso nei luoghi di lavoro e nei cantieri.

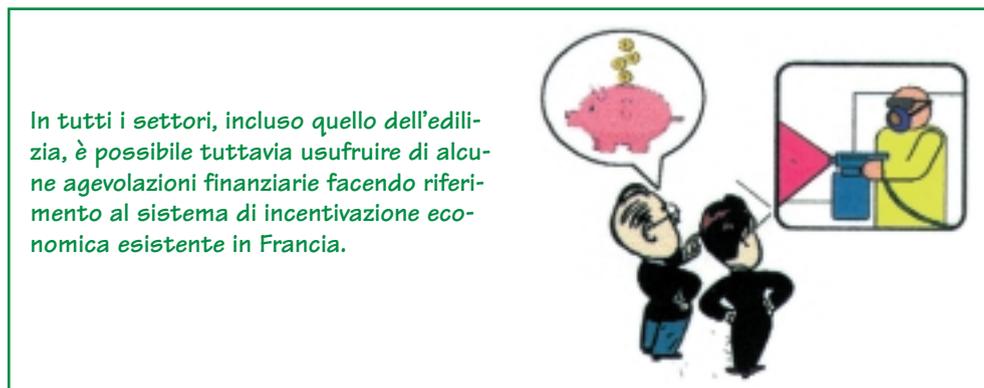


*I professionisti della OPPBTP possono accedere a tutte le informazioni necessarie per svolgere le "inchieste tecniche" sulle cause degli infortuni e delle malattie professionali nelle imprese di costruzione che non posseggono un CHSCT (comitato d'igiene, di sicurezza e delle condizioni di lavoro). In alcuni casi possono partecipare a tali inchieste anche presso le altre imprese edili.*

Gli ingegneri della prevenzione e i delegati alla sicurezza studiano le condizioni di lavoro e svolgono un'azione di informazione e consulenza in materia di prevenzione e contribuiscono alla formazione alla sicurezza. Essi hanno tuttavia anche la facoltà di portare a conoscenza delle sezioni di ispezione del lavoro le infrazioni ripetute o quelle gravi.

## Gli incentivi economici alle imprese per l'applicazione della direttiva cantieri in Francia

Il recepimento della direttiva cantieri in Francia non ha comportato l'introduzione di nuove forme di incentivazione economica alle imprese.



Il sistema di incentivazione economica francese prevede quanto segue:

1. Nel caso di aziende fino a 300 dipendenti i premi assicurativi possono avere uno sconto se il datore di lavoro dimostra di avere attuato speciali misure per proteggere la salute e sicurezza dei lavoratori. Lo sconto dura un anno ma può essere ripetuto. Lo sconto è concesso dalla **CRAM** dietro rapporto motivato del suo **Servizio di prevenzione** con parere favorevole del direttore regionale del lavoro, del **Comitato d'igiene, di sicurezza e delle condizioni di lavoro dell'impresa (CHSCT)** e del **Comitato tecnico regionale (CTR)** competente o della **Commissione paritetica permanente**.
2. Uno sconto sul premio può essere ottenuto da tutte le imprese che dimostrano di aver compiuto particolari sforzi per ridurre gli incidenti che si verificano durante gli spostamenti. Questo sconto è addizionale al precedente ma esiste un limite massimo per la somma totale. Anche in questo caso esso è concesso dalla **CRAM** dietro rapporto motivato del suo **Servizio di prevenzione** con parere favorevole del direttore regionale del lavoro, del **Comitato d'igiene, di sicurezza e delle condizioni di lavoro (CHSCT)** dell'impresa e del **Comitato tecnico regionale competente** o della **Commissione paritetica permanente**. Lo sconto dura un anno ma può essere ripetuto.

3. Le infrazioni alla normativa in materia di sicurezza sociale o il non rispetto di una richiesta, da parte delle **CRAM**, di modifiche all'ambiente di lavoro o ai macchinari, ecc., può essere penalizzata con un aumento del 25-200% del premio fino a che il rischio è stato ridotto a livelli accettabili.
4. Prestiti a tasso agevolato o, del tutto o in parte, a fondo perduto (sovvenzioni) possono essere ottenuti dalle **CRAM** per realizzare specifiche opere di prevenzione che siano mirate ad ottenere un livello di protezione dei lavoratori superiore alla media o per sperimentare nuove misure di prevenzione. L'ammontare del prestito dipende dal progetto e viene rilasciato al termine dei lavori. Uno degli obiettivi di tale iniziativa è quello di consentire alle piccole e medie imprese di adeguarsi a nuove norme di legge o a vecchie regolamentazioni per le quali il progresso tecnico renda necessaria una modifica delle tecnologie di prevenzione adottate. A parità di validità del progetto relativo all'incremento della sicurezza aziendale, vengono privilegiate le imprese che non hanno mezzi finanziari sufficienti.
5. Le aziende con meno di 250 dipendenti possono ottenere contratti di finanziamento speciali nell'ambito di piani nazionali di finanziamento ("convenzioni di obiettivi") concordati tra la **CNAMTS** e le associazioni industriali (loi n.87.39 del 27.1.1987). I contratti durano 1-3 anni e hanno l'obiettivo di incoraggiare le aziende ad adottare standard di sicurezza superiori allo standard minimo richiesto dalla legge. Il prestito è concesso preliminarmente alla realizzazione del progetto e diventa a fondo perduto quando tutti gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti. Un tecnico o un ingegnere della **CNAMTS** conducono uno studio preliminare con il datore di lavoro per decidere cosa fare e come farlo.



## La trasposizione della direttiva cantieri in Francia

L'industria delle costruzioni in Francia impiega l'8% dei salariati e causa il 30% degli infortuni sul lavoro, con costi per la collettività stimati in 100 milioni di franchi francesi 1996. Tuttavia, vi sono imprese che non lamentano alcun infortunio.



Il recepimento della direttiva 92/57/CEE in Francia, come già detto in precedenza, è avvenuto con la legge n. 93-1418, del 31 dicembre 1993, modificando ed integrando le specifiche disposizioni contenute nel codice del lavoro. L'attuazione della nuova norma ha richiesto l'emanazione di quattro decreti applicativi successivi (decreto del 26 dicembre 1994, decreto 4 maggio 1995 e due decreti del 6 maggio 1995).

In sintesi l'obiettivo fondamentale della legge francese del 31.12.1993 è quello di favorire la collaborazione armoniosa tra tutti gli attori che intervengono nel processo del costruire, a cominciare dal committente dei lavori, e di garantire le migliori condizioni di lavoro possibili in cantiere. Tale legge, lungi dal voler trasferire responsabilità proprie delle imprese al committente o al coordinatore, mette in gioco professionalità e strumenti per conseguire l'obiettivo comune della garanzia della sicurezza e della salute dei lavoratori in cantiere.

## Il committente dei lavori (maître d'oeuvre)

*Il committente, il progettista e il coordinatore sono tenuti, sia nella fase d'ideazione, di studio e d'elaborazione del progetto che durante la realizzazione dell'opera, ad applicare i principi generali di prevenzione.*



### Il committente di lavori:

- EFFETTUA la notifica preliminare dei lavori agli organi di vigilanza (Ispezione del lavoro, OPPBTP, CRAM o CGSS) nei casi in cui l'entità presunta dei lavori è superiore a 500 uomini giorni o è di durata superiore a 30 giorni ed occupa almeno 20 lavoratori contemporaneamente (lavori stimati in 1-2 milioni di franchi 1996); la notifica è effettuata al momento della domanda di concessione a costruire o almeno trenta giorni prima dell'inizio effettivo dei lavori, per le operazioni non sottoposte a permesso di costruzione, ed è affissa in cantiere;
- DESIGNA i **coordinatori di sicurezza** nel caso in cui si prevedono in cantiere più imprese o lavoratori autonomi; accerta le competenze dei coordinatori e ne sorveglia l'attività;
- INDICA alle imprese invitate a presentare l'offerta per l'aggiudicazione dei lavori se il cantiere è assoggettato ad un piano generale di coordinamento (PGC) e se sarà costituito un collegio tra imprese (CIHS); il piano generale di coordinamento e il regolamento del collegio sono allegati al fascicolo di consultazione;
- CONSERVA il PGC per cinque anni a partire dall'ultimazione dei lavori; custodisce il fascicolo di manutenzione per gli interventi ulteriori e lo trasferisce con la proprietà.

Per i lavori d'edilizia e d'ingegneria civile intraprese da un privato per il proprio uso personale, per quello del suo coniuge o dei suoi ascendenti o discendenti, il coordinamento va effettuato:

- dal progettista, quando si tratti di lavori soggetti all'ottenimento di un permesso di costruzione;
- dall'impresa che ha la maggior quantità di manodopera, per lavori non soggetti all'ottenimento di un permesso di costruzione.

## I coordinatori per la sicurezza (coordonnateur de sécurité)

Nel caso in cui nella realizzazione di un'opera sia richiesto l'intervento di più imprese o lavoratori autonomi, deve essere designato da parte del committente un coordinatore in materia di sicurezza, sia nella fase di concezione, di studio e di elaborazione del progetto che in quella dell'esecuzione dell'opera. Un coordinatore può essere designato per una delle due fasi o per entrambe le fasi.

### **L'esercizio della funzione di coordinatore richiede un livello di competenza dipendente dalla categoria dei lavori:**

- i lavori di prima categoria richiedono un coordinatore di livello 1. Alla prima categoria appartengono i lavori sottoposti all'obbligo di istituire il collegio tra imprese e di redigere il piano generale di coordinamento (entità dei lavori superiore a 10.000 uomini giorni, stimati in 25 milioni di franchi francesi 1996);
- i lavori di seconda categoria richiedono un coordinatore di livello 2. Alla seconda categoria appartengono i lavori sottoposti all'obbligo del piano generale di coordinamento (entità dei lavori superiori a 500 uomini giorni, stimati in 1-2 milioni di franchi francesi 1996);
- i lavori di terza categoria richiedono un coordinatore di livello 3. Appartengono a questa categoria tutti gli altri lavori non compresi nelle prime due categorie.

Al coordinatore è richiesta esperienza professionale e formazione specifica. Ai diversi livelli si accede in funzione dell'esperienza professionale e in seguito alla frequenza di un corso specifico con esame finale, tenuto da organismi legalmente riconosciuti dallo stato. Al fine di consentire una migliore armonizzazione della formazione, una norma transitoria consente di esercitare la funzione di coordinatore sulla base della sola esperienza professionale sino al 31.12.96 per il livello 1, al 31.12.97 per il livello 2, al 31.12.98 per il livello 3.



## I compiti dei coordinatori possono essere così riassunti:



### DURANTE LA FASE DI CONCEZIONE DELL'OPERA

- VIGILANO affinché i principi generali di prevenzione che influiscono nella fase della realizzazione siano considerati nella fase di concezione dell'opera;
- ELABORANO il piano generale di coordinamento (PGC) nel caso di lavori sottoposti alla notifica preliminare o comportanti rischi particolari (elencati da un decreto ministeriale);
- PREDISPONGONO il fascicolo di manutenzione e degli interventi ulteriori;
- DEFINISCONO l'utilizzazione dei mezzi comuni e riportano per iscritto la ripartizione delle spese tra le diverse imprese che interverranno in cantiere;
- ISTITUISCONO il registro - giornale del coordinamento.



### DURANTE LA FASE DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

- ISPEZIONANO il cantiere con le imprese ed esaminano i piani particolari elaborati dalle imprese stesse sulla base del piano generale di coordinamento;
- VIGILANO sulla corretta applicazione delle misure di coordinamento definite;
- ORGANIZZANO tra le imprese la cooperazione e il coordinamento delle attività e il passaggio delle consegne;
- AGGIORNANO il piano generale di coordinamento ed il fascicolo di manutenzione e degli interventi ulteriori;
- TENGONO il registro - giornale del coordinamento nel quale annotano i dati amministrativi delle imprese impegnate nei lavori, i rendiconti delle ispezioni comuni, le osservazioni o le comunicazioni che ritengono di fare al direttore tecnico di cantiere o a qualsiasi altra persona, il verbale del passaggio di consegne tra imprese;
- PRESIDONO il collegio tra imprese (CIHS).

Il coordinatore non è responsabile penalmente a norma del codice del lavoro. La nuova funzione del coordinatore, dunque, non ha comportato trasferimenti o riduzioni di responsabilità da parte dei soggetti già investiti, dalla legislazione precedente, di specifiche responsabilità.

## I datori di lavoro delle imprese esecutrici dei lavori (entreprises)



Redigono e tengono aggiornato, nei casi in cui è redatto il piano generale di coordinamento (PGC), il piano particolare di sicurezza e di protezione della salute (PPSPS) e lo conservano per almeno cinque anni a partire dall'ultimazione dei lavori. Tale piano viene trasmesso all'organismo ufficiale (**Ispettore del lavoro**, **CRAM** e **OPPBT**), al **coordinatore** e al **committente**. Attuano i contenuti del piano generale di coordinamento, rispettano le disposizioni riportate nel libro II del codice del lavoro (decreto 8 gennaio 1965) e si attengono alle disposizioni impartite dal **coordinatore per la sicurezza**.

## Il piano generale di coordinamento (PGC)

*Il piano generale di coordinamento è redatto durante la fase di concezione, di studio e d'elaborazione del progetto a cura del coordinatore per la sicurezza, ed è accluso ai documenti trasmessi da parte del committente alle imprese invitate a presentare le offerte per l'aggiudicazione dei lavori.*



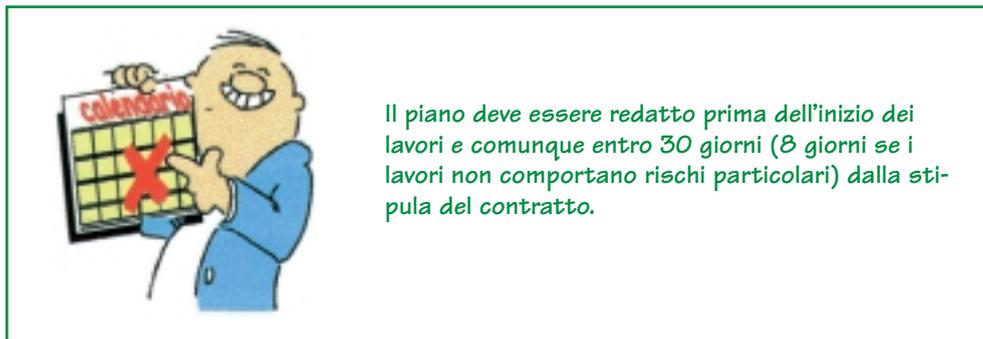
Il PGC deve contenere:

- informazioni di tipo amministrativo riguardanti il cantiere;
- le misure d'organizzazione generale del cantiere;
- le misure per l'organizzazione generale disposte dal progettista di concerto con il coordinatore;
- le misure di coordinamento circa:
  - le vie, le zone di spostamento e di circolazione orizzontali e verticali;
  - le condizioni di manutenzione dei diversi macchinari, in particolare per quanto riguarda le interferenze delle apparecchiature di sollevamento in cantiere o nelle sue vicinanze nonché la limitazione del ricorso alle manutenzioni manuali;
  - la delimitazione e la sistemazione delle zone di stoccaggio o di deposito dei diversi materiali, in particolare se si tratta di materiali e sostanze pericolose;
  - le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi utilizzati;
  - l'utilizzazione di protezioni collettive, degli accessi provvisori e dell'installazione elettrica generale;
  - le misure prese per ovviare ai rischi d'interazione nel sito;
- i vincoli derivanti dalle interferenze con attività di sfruttamento sul sito, all'interno e in prossimità dell'impianto di cantiere;
- le misure generali prese per assicurare il mantenimento del cantiere in buon ordine e in uno stato igienico soddisfacente;
- le informazioni pratiche sul luogo di lavoro concernenti i soccorsi e l'evacuazione del personale, nonché le misure organizzative comuni a riguardo;
- le modalità di cooperazione tra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi.

Il piano è completato ed adattato in funzione dell'evoluzione del cantiere, e costituisce un quadro per la realizzazione e l'armonizzazione dei piani particolari redatti dalle imprese.

## Il piano particolare di sicurezza e di protezione della salute (PPSPS)

Nei cantieri sottoposti all'obbligo di redazione del piano generale di coordinamento, ogni impresa esecutrice dei lavori predispone un piano particolare di sicurezza e di protezione della salute, che sostituisce il vecchio piano d'igiene e di sicurezza (PHS).



I piani particolari relativi alle opere più rilevanti o al lotto principale e quelli riguardanti rischi particolari sono portati a conoscenza delle altre imprese. Il coordinatore verifica l'armonizzazione dei piani particolari al piano generale ed eventualmente lo integra.

Il piano particolare, oltre a tenere conto delle misure di coordinamento generale, contiene:

- i dati amministrativi dell'impresa;
- la descrizione dei lavori e dei metodi di lavoro con l'indicazione:
  - dei rischi propri di ciascuna lavorazione e le misure di prevenzione proposte;
  - dei lavori che presentano rischi d'interferenza con attività di altre imprese e delle misure di prevenzione proposte;
  - dei vincoli propri del cantiere o del sito;
- le modalità di recepimento delle misure di coordinamento predisposte dal coordinatore;
- le misure prese per garantire l'igiene delle condizioni di lavoro e quelle dei locali destinati al personale;
- l'organizzazione del primo soccorso da parte dell'impresa e del materiale di medicamentazione disponibile;
- l'indicazione del numero di lavoratori del cantiere che hanno ricevuto l'istruzione necessaria per portare i primi soccorsi in caso d'emergenza;
- l'indicazione del medico competente;
- le misure prese per garantire, nel minor tempo possibile, il trasporto in ospedale di qualsiasi vittima d'incidente.

## Il fascicolo di manutenzione e degli interventi ulteriori

Il coordinatore per la sicurezza, durante la fase di concezione dell'opera, predispone un fascicolo contenente tutte le informazioni sulle manutenzioni e sugli interventi ulteriori integrate con gli aspetti legati alla sicurezza di tali operazioni. Il fascicolo, nel caso dei luoghi di lavoro, comprende il fascicolo di manutenzione previsto dal codice del lavoro.



Il fascicolo comprende:

- le planimetrie dell'edificio;
- le note tecniche;
- gli accessi messi in loco e previsti per la manutenzione dei tetti o terrazze, delle facciate e degli elementi costruttivi difficilmente accessibili;
- i metodi, le tecniche e i sistemi proposti per il mantenimento dei tetti o terrazze, delle facciate e degli elementi difficilmente accessibili;
- i metodi e i mezzi previsti per la manutenzione dei locali tecnologici;
- i locali destinati al personale delle manutenzioni.

## Considerazioni finali: Italia e Francia a confronto

Le direttive, come si è avuto modo di dire, hanno lo scopo di armonizzare le legislazioni dei Paesi membri dell'Unione europea.

La stessa direttiva 92/57/CEE ha però prodotto in Francia ed in Italia due legislazioni con sostanziali differenze.

Il meccanismo introdotto dalla legislazione francese è il seguente:

- il committente, il progettista e il coordinatore tengono conto dei principi generali di prevenzione - il coordinatore per la progettazione redige il piano generale di coordinamento - l'impresa redige il piano particolare di sicurezza - il coordinatore per l'esecuzione collabora alla realizzazione delle migliori condizioni di sicurezza.

In questo modo ogni soggetto è investito d'obblighi specifici, nessuno è esonerato dal fornire il suo contributo.



### - CICLO DELLA PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA IN FRANCIA -

Il Decreto legislativo n. 528/99 ha reso il modello prevenzionale italiano relativo all'applicazione della direttiva cantieri simile a quello francese, ad eccezione dei ruoli dei coordinatori.

Il piano generale di coordinamento, redatto dal coordinatore francese, contiene norme di carattere generale sull'organizzazione del cantiere e sul coordinamento dei lavori, alle quali le imprese devono attenersi per la redazione dei loro piani particolari. Il piano di sicurezza e coordinamento, redatto dal coordinatore italiano, deve invece contenere l'universo delle prescrizioni di prevenzione e protezione applicabili al cantiere in esame, la cui verifica attuativa è affidata al coordinatore per l'esecuzione, visto come un ispettore del committente. La conseguenza diretta è un eccessivo carico di responsabilità nei riguardi dei coordinatori ita-

liani. I coordinatori francesi, come si è avuto modo di dire, svolgono attività professionale di collaborazione sia con il committente che con le imprese. Sono figure professionali non sanzionate dalla legislazione francese.

Tutto ciò ha riflesso sull'aspetto economico. Quanto costa il coordinamento in Francia ed in Italia? Ovvero, i costi da sostenere per il coordinamento sono giustificati dai benefici che tale ruolo potrà dare? In Francia hanno già dato una risposta a tale quesito. Il costo del coordinamento è stimato pari all'1% dell'investimento richiesto nel settore delle costruzioni. Considerando che ci si aspetta un calo degli infortuni, nonché un aumento della qualità dell'opera e una riduzione dei costi di manutenzione, si ritiene che la spesa da sostenere da parte del committente possa essere inferiore ai risparmi possibili. È chiaro che gioca un ruolo fondamentale la professionalità del coordinatore. Anche sotto quest'aspetto si notano comportamenti differenti in Francia e in Italia. Nel nostro paese non esiste una regolamentazione sui soggetti che possono svolgere attività di formazione nei corsi per i coordinatori. In Francia tale attività è svolta solo da organismi autorizzati che da tempo operano nel settore, come l'INRS e l'OPPBTB.

E' meritevole di attenzione, infine, la regolamentazione francese relativa ai lavori intrapresi dal privato per il proprio uso personale o per quello del suo coniuge, dei discendenti o ascendenti, cioè da parte di coloro che eseguono lavori non per scopi professionali, e per i quali è impensabile la conoscenza dei meccanismi introdotti dalla direttiva cantieri. In Italia invece, anche per questa miriade di lavori minori, si applicano le stesse norme delle grandi opere, con tutte le conseguenze che comporta l'ignoranza della legge da parte dei piccoli committenti occasionali.